

il presidente Prodi ha totalizzato un 4 sulla sua comprensione dei dossier, un 3 sulla competenza tecnica ed addirittura un 2 sulla capacità di comunicazione —:

se i rappresentanti italiani nelle istituzioni europee condividono il severo giudizio di « Financial Time » e se non si ritenga che la permanenza di Romano Prodi al vertice della Commissione Europea non si risolva, ormai, in una perdita di prestigio per il nostro Paese. (3-06030)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione per sapere — premesso che:

il 30 giugno, la giunta Formigoni ha approvato la proposta d'indirizzo per l'erogazione dei buoni scuola, con un *escamotage*, che permette di fatto soltanto agli studenti delle scuole private, e in definitiva alle scuole private medesime, la possibilità di beneficiare di tale forma di finanziamento pubblico;

infatti, il buono scuola viene configurato dal centrodestra della Lombardia non già come misura di sostegno economico collegata al reddito, e quindi all'effettivo stato di bisogno, secondo quanto stabilito dalla Costituzione, bensì come rimborso delle rette pagate per frequentare gli istituti privati, visto che al di sotto delle 400.000 lire annue di spese scolastiche (cifra superiore all'entità delle tasse di iscrizione delle scuole pubbliche) non si ha diritto al buono scuola;

la franchigia pari a 100.000 lire, scatterà solo per coloro che sostengono una spesa di almeno 400.000 lire, di fatto saranno escluse dal finanziamento tutte le famiglie di coloro che frequentano istituti pubblici perché in nessuna scuola statale per tasse e contributi si spende tanto;

in sostanza, non è previsto alcun aiuto per le famiglie in difficoltà, mentre una famiglia, composta ad esempio dai genitori e da un figlio iscritto in una scuola privata, e con un reddito annuo di 180 milioni lordi, ha diritto a ricevere un conspicuo contributo regionale; contributo che può arrivare fino a 2 milioni all'anno e coprire il 25 per cento delle rette. In tutto 90 miliardi, mentre per il diritto allo studio della stragrande maggioranza degli studenti della Lombardia (circa 1 milione), che frequenta scuole pubbliche, la regione ha stanziato per l'anno 1999-2000 solo 12 miliardi;

questo provvedimento è dunque illegittimo e viola gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione:

1) l'articolo 3 perché discrimina la stragrande maggioranza degli studenti che frequentano le scuole pubbliche;

2) l'articolo 33, perché finanzia, con soldi pubblici, indirettamente le scuole private della Lombardia; peraltro, senza attivare alcuna forma di controllo sulla qualità e sulla serietà degli istituti privati, al punto che con il meccanismo del buono scuola rischiano di diventare concorrenziali, in nome della presunta libera scelta, soprattutto i cosiddetti diplomifici;

3) l'articolo 34, perché anziché fornire un sostegno economico alle persone davvero bisognose per consentire anche a chi è povero di accedere ai più alti gradi dell'istruzione, dà soldi pubblici solo a coloro, che pur essendo ricchi fanno la scelta della scuola privata e di tendenza;

in verità Formigoni aveva già provato, nel disegno legislativo originario di attuazione della Bassanini risalente al gennaio del 1999, a concepire il buono scuola quale forma di sostegno pubblico (300 miliardi in 3 anni a copertura totale o parziale delle rette) da destinare esclusivamente agli studenti delle scuole private;

in virtù delle osservazioni di incostituzionalità formulate dal gruppo regionale di Rifondazione, condivise da DS, Verdi e SDI, il testo fu bocciato dal Consiglio dei

ministri, in quanto espropriava lo Stato delle competenze costituzionali in materia di politiche generali dell'istruzione e discriminava palesemente gli studenti delle scuole pubbliche;

la maggioranza di centrodestra fu costretta ad estendere il buono scuola, nella approvazione definitiva in consiglio regionale, anche agli studenti delle scuole pubbliche, (vedi legge regionale gennaio 2000) quale forma di ausilio da commisurare anche al reddito familiare e non solo alle spese scolastiche sostenute;

forte del recente successo elettorale e dell'appoggio della Lega, il governatore della Lombardia ha completamente disatteso queste prescrizioni e ha così iniziato a concretizzare il suo progetto politico di assumere pieni poteri, a livello regionale, per smantellare definitivamente il *welfare*, a cominciare dal settore vitale dell'istruzione, predisponendo altresì il terreno per l'introduzione di un buono formativo anche nel campo della formazione professionale;

questo atto non ha nulla a che fare con la questione della parità scolastica, ma rappresenta, invece, una vera e propria scelta di secessione, che pone le premesse per la creazione, in Lombardia, di un sistema scolastico del tutto anomalo, svincolato dai valori democratici egualitari e pluralisti della Costituzione italiana, e fondato unicamente sul mercato più selvaggio, e sull'odiosa discriminazione di classe, in conseguenza della quale verrà garantito il diritto allo studio solo alle persone più abbienti;

di fronte a queste pestone della Costituzione chiediamo la massima adesione per una forte opposizione e mobilitazione sociale e per l'attivazione di tutte le possibili iniziative istituzionali e legali per sanzionare l'incostituzionalità di questa delibera, per riaffermare il valore universale del diritto allo studio e la destinazione di qualsiasi forma di assistenza economica esclusivamente a favore di coloro che, pur essendo capaci e meritevoli, sono costretti

ad interrompere i loro studi per la mancanza o l'insufficienza dei mezzi materiali —:

quali provvedimenti intenda adottare per garantire da parte della regione Lombardia il rispetto della Carta costituzionale.

(2-02532) « Giordano, Lenti, Edo Rossi, Buffo ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dal prossimo anno scolastico 2000/2001 con la pubblicazione del decreto ministeriale n. 146 del 18 maggio 2000 entra in vigore il nuovo sistema di reclutamento del personale docente;

al fine della presentazione di trasferimento, aggiornamento del punteggio e per l'inclusione nelle graduatorie, potevano presentare istanza entro il 22 giugno 2000 coloro i quali erano in possesso del titolo di abilitazione o idoneità per l'inserimento in una delle quattro fasce previste dal nuovo regolamento;

ad oggi non è stato ancora pubblicato un decreto che dovrebbe invece regolamentare le condizioni di tutti coloro i quali erano inclusi nelle graduatorie provinciali dei non abilitati, ai sensi della precedente ordinanza ministeriale, la n. 371 del 29 dicembre 1994 e che non hanno avuto occasione negli anni passati di poter conseguire l'abilitazione o l'idoneità;

i docenti che hanno prestato servizio scolastico negli anni passati si trovano attualmente in una condizione di non regolamentazione che non gli consente di conoscere quale possa essere il loro futuro, soprattutto se dopo anni di sacrifici al di fuori della propria provincia o meglio ancora regione, volessero trasferirsi nella

provincia di residenza con l'aggiornamento del punteggio in base al servizio prestato o anche soltanto aggiornare il punteggio —:

se non ritenga il ministro di intervenire in tal senso e permettere, quindi, alle istituzioni scolastiche di avere i tempi necessari alla predisposizione delle istanze da parte di questa fascia di docenti, tenendo conto che la stesura di questa ulteriore graduatoria dei non abilitati dovrebbe essere stilata in tempo utile rispetto all'inizio del nuovo anno scolastico per permettere di accedere a delle supplenze. (4-30782)

SBARBATI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

non è stata data la precedenza assoluta nella graduatoria definitiva con assunzione immediata a chi ha superato più di due concorsi riservati per il passaggio dalla IV alla V qualifica più un concorso ordinario;

coloro che hanno superato il concorso bandito con D.P.I. di Ancona prot. n. 42763/C2 del 7 dicembre 1984 concorso riservato per esami, per n. 14 posti per il passaggio all'ex ruolo dei segretari della V qualifica funzionale del personale non docente delle scuole ed Istituti Statali della provincia di Ancona si sono visti superare, per l'entrata in ruolo, da ben 13 supplenti annuali e n. 1 solo personale della qualifica inferiore con evidente danno e trattamento ingiusto —:

se non intenda estendere i concorsi riservati per l'abilitazione all'insegnamento a tutto il personale in servizio nella scuola che ne abbia i requisiti (diploma magistrale o laurea) e quindi anche al personale ATA;

se non intenda dare la precedenza assoluta nella graduatoria definitiva a coloro che hanno superato più di due concorsi per il passaggio dalla IV alla V qualifica più un concorso ordinario. (4-30822)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la recente iniziativa del Ministro della sanità per la tutela dei cittadini dai pericoli del fumo passivo ha sollevato, com'era prevedibile, molte polemiche, certamente « messe in conto » dal titolare del dicastero;

l'assorbimento passivo dell'ossido di carbonio espulso dalle marmitte degli autoveicoli è quasi certamente più pericoloso dell'assorbimento del fumo delle sigarette;

i danni che ne ritrae la salute dei cittadini sono noti e non sono certamente inferiori a quelli che sono provocati dal fumo delle sigarette;

è legittimo ritenere che il Ministro della sanità non faccia distinzioni bizantine sulle (sconosciute) diversità fra i fumi delle autovetture ed il fumo delle sigarette, di talché apparirebbe decisamente iniquo e discriminatorio se tale clima « neo-proibizionistico » non coinvolgesse anche il settore automobilistico —:

se l'ossido di carbonio immesso nell'atmosfera e passivamente assorbito dai cittadini, soprattutto nelle grandi aree metropolitane, abbia sulla salute effetti meno dannosi e per sapere, dunque, quali analoghe iniziative intenda assumere a tutela dei cittadini che, fruendo della loro città, assorbono quantità industriali di ossido di carbonio. (3-06017)

SCANTAMBURLO, MOLINARI, POLENTA, CASINELLI, REPETTO, RIVA, CIANI e CASTELLANI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini che chiedono di essere sottoposti ad accertamento sanitario, ai sensi dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e del relativo regolamento,